



# Torluccio (Uil Fpl) : “Su manifestazione dipendenti pubblici silenzio assordante del Governo Renzi”

Ancora una volta silenzio assordante del Governo Renzi sulla

politica di governare processi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

generale di lavoratori e cittadini.

Sbagliati anche i provvedimenti del Governo sulla scuola e sulla Pa: tante norme e poca attenzione al lavoro di chi ogni giorno, con impegno e fatica, è in prima linea per dare un buon servizio alle comunità. Zero considerazione, zero formazione, zero partecipazione e zero contratti. Il tutto senza risposte né per i precari né per l'occupazione, viste le nuove intollerabili misure che bloccano il turn over.

Sul versante della sanità, abbiamo espresso all'Aran un nostro secco NO ad altre deroghe alle previsioni normative europee e nazionali sugli orari di lavoro, NO a ridurre i periodi di riposo fra un turno e l'altro, NO alla previsione di pronta disponibilità “camuffate” attivate al posto di turni ordinari di lavoro che non possono essere programmati, perché il personale è insuffi-



grande manifestazione di sabato 28 Novembre 2015, che ha visto la partecipazione di oltre 50.000 dipendenti pubblici, provenienti da tutta Italia, per gridare tutto il proprio sdegno contro chi, dopo 6 anni di blocco dei contratti, si è presentato con una proposta di 5 euro di aumento mensile. Un vero e proprio insulto nei confronti di oltre 3 milioni di lavoratori, segno dell'arroganza di questo Governo, che riteniamo uno dei peggiori datori di lavoro del nostro Paese.

Ormai è chiaro come questo Governo sia contro i lavoratori. Il costante rifiuto di sedersi al tavolo delle trattative con le organizzazioni sindacali, non solo per rinnovare il contratto di lavoro, ma anche per discutere insieme su come riformare la pubblica amministrazione per renderla più produttiva ed efficiente, è la chiara dimostrazione di come il Governo consideri i lavoratori del pubblico impiego: il capro espiatorio dell'incapacità po-

Abbiamo mandato un messaggio forte a questo Governo: se davvero vuol cambiare il Paese non può lasciare i settori e servizi pubblici a un destino di abbandono. Scuola, salute, conoscenza, sicurezza, prevenzione, welfare, integrazione, sostegno alle persone e alle imprese: servono investimenti in ricerca, innovazione e competenze per rimettere in moto la più grande azienda del paese. Solo attraverso il contratto, e non con le imposizioni legislative, si produce il vero cambia-

mento: vogliamo risposte sulle risorse per i contratti e liberare dai vincoli la contrattazione decentrata, la sola via per migliorare l'organizzazione del lavoro e la qualità dei servizi pubblici, nell'interesse



ciente per aprire i gruppi operatori e i servizi di urgenza ed emergenza. Le deroghe sono state attivate ormai dal 2010 e in questi anni sono

*continua a pag 4*

# “Su manifestazione dipendenti pubblici silenzio assordante del Governo Renzi”

continua da pg 2



servite solo come alibi al Ministero della Salute per non fare le politiche e gli investimenti necessari sul personale e alle Regioni per tagliare la spesa e non controllare sprechi e ruberie che si annidano nel sistema e portano la spesa fuori controllo; e alle direzioni aziendali, per evitare quei cambiamenti organizzativi e professionali indispensabili per assicurare appropriatezza delle cure, nel rispetto di standards adeguati e condivisi.

Il personale del servizio sanitario è diminuito in 5 anni di oltre 20.000 unità, il ricambio generazionale è

dei cittadini che per l'economia del nostro paese. Per ciò che attiene le autonomie locali, non si ha ancora alcuna notizia certa sulla destinazione dei dipendenti 'ricollocati', né tanto meno del destino degli oltre mille precari in scadenza a fine anno. Inoltre, per quanto riguarda gli oltre 20 mila dipendenti che rimarranno in carico alle province, c'è il rischio concreto che si trovino alle dipendenze di un ente al collasso e senza che questo sia in grado di garantire i servizi minimi. La manovra così

come approvata al Senato lascia immutato il prelievo dalle casse delle Province di 1,6 miliardi, dopo il miliardo sottratto quest'anno. Una cifra tale da non poter dare alcuna garanzia ai lavoratori delle province e ai cittadini sul mantenimento dei servizi

pubblici. I nodi irrisolti sono molti e continueremo, tutti i giorni, a portarli all'attenzione del Governo con tutti i mezzi a nostra disposizione. Quella di Roma è stata una tappa importante, ma il percorso continua. Finché non riusciremo a inaugurare una stagione nuova per tutti i lavoratori dei servizi pubblici, fatta di rispetto, opportunità e partecipazione, non rallenteremo il passo e continueremo a incalzare il governo affinché dimostri di non essere - come è stato finora - il datore di lavoro più sordo e più incapace di questo Paese. I lavoratori pubblici pretendono un contratto innovativo perché

il “cambiamento” promesso a parole senza gli strumenti in grado di abilitarlo è solo una presa in giro che offende noi e danneggia il Paese.

Ormai è chiaro come questo Governo sia incapace e sordo. Se non ci saranno risposte entro breve, l'unica forma di lotta che prevediamo è lo sciopero, prospettando anche occupazioni di sedi istituzionali.

A cura di Chiara Lucacchioni



inesistente e l'età media si è alzata in modo preoccupante. I lavoro-

## COMUNICATO STAMPA FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL UIL-PA

**STABILITÀ E PUBBLICO IMPIEGO, IL 15 DICEMBRE SIT-IN DI CGIL CISL UIL A MONTECITORIO  
SINDACATI A RENZI: “SOTTO L’ALBERO PUBBLICO NON VOGLIAMO REGALI, MA UN CONTRATTO GIUSTO”**

Roma, 11 dicembre 2015 - “Sotto l’albero di Natale del pubblico impiego non vogliamo regali, ma un contratto giusto per i lavoratori e per i cittadini”. Dopo i 30mila in piazza del 28 novembre scorso, le categorie del pubblico impiego di Cgil Cisl e Uil tornano a far sentire la protesta dei lavoratori dei servizi pubblici, senza contratto ormai da 6 anni, contro l’assordante silenzio del Governo. “Porteremo al premier Matteo Renzi e al ministro Marianna Madia gli auguri di milioni di lavoratori pubblici che anche quest’anno dovranno festeggiare con la scatola vuota della legge di Stabilità” attaccano i segretari generali Rossana Dettori (Fp-Cgil), Giovanni Faverin (Cisl-Fp), Giovanni Torluccio (Uil-Fpl) e Nicola Turco (Uil-Pa).

Martedì 15 dicembre Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl e Uil-Pa saranno dunque a Montecitorio, sotto la Camera dei Deputati dove si discuterà la fiducia sul provvedimento, per un sit-in di protesta dalle ore 10.30 alle 13.30. “Vogliamo il contratto e non andiamo in vacanza”, rimarcano i segretari, “Come non andranno in vacanza i lavoratori pubblici che assicureranno, anche durante queste festività, sicurezza, salute, legalità, sostegno ai più deboli, servizi alle comunità”.

“Ancora una volta, proprio nel momento in cui il Paese ha più bisogno di presenza e di attenzione ai bisogni di persone e imprese, il Governo si gira dall’altra parte. Noi non ci stiamo. Vogliamo un contratto per rendere più forti i servizi pubblici, valorizzando le professionalità dei lavoratori. E vogliamo investimenti veri nella formazione, nell’innovazione organizzativa, nelle competenze. Questo è il cambiamento che non solo i lavoratori, ma l’intera comunità si aspetta. E il miglior augurio che un Governo può mandare al Paese”.





**15 DICEMBRE SIT-IN**  
**PIAZZA MONTECITORIO**  
ROMA - ORE 10-13:30

**#CONTRATTOSUBBITO**

**+SALARIO**

**+PRODUTTIVITÀ**

**+COMPETENZE**

**+PARTECIPAZIONE**

**+SERVIZI INNOVATIVI**

*Sotto l'albero pubblico non vogliamo regali,  
ma un contratto giusto per i lavoratori e per i cittadini*



## **Sanità: Cgil Cisl Uil, l'11 novembre sciopero nazionale Don Gnocchi**

### **Mobilitazione contro la disdetta unilaterale del contratto: no a sacrifici solo per lavoratori, aprire subito il confronto**

L'11 novembre le lavoratrici e i lavoratori della Fondazione Don Gnocchi incroceranno le braccia per dire no alla disdetta unilaterale del contratto e per tutelare lavoro e prestazioni sanitarie ai cittadini". Ad annunciarlo in una nota Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Fpl dopo che la Fondazione ha vanificato ogni sforzo di conciliazione, confermando anche al tavolo del Ministero del Lavoro l'intenzione di recedere dal contratto nazionale.

Lo sciopero si articolerà nell'intera giornata o turno di lavoro e saranno garantiti i servizi minimi essenziali. Manifestazioni sono previste nelle nove regioni dove la Fondazione Don Gnocchi è presente. A Potenza, in Basilicata, manifestazione presso la sede della Regione; in Campania, a Salerno davanti alla sede della Don Gnocchi e ad Avellino presidio presso la sede della Onlus di Sant'Angelo dei Lombardi e davanti alla Prefettura; in Emilia Romagna, a Parma, presidio davanti alla struttura e poi nei pressi della Prefettura; nel Lazio si manifesta a Roma in piazza di Ponte Milvio; in Liguria, a Sarzana (La Spezia) manifestazione davanti alla Don Gnocchi; nelle Marche, ad Ancona, manifestazione presso la sede della Regione; in Lombardia a Milano la manifestazione è convocata presso la sede della Regione e a Pavia presso la struttura; a Torino, in Piemonte, manifestazione davanti alla Prefettura; in Toscana, due appuntamenti: a Firenze si manifesta alla Don Gnocchi, mentre a Massa Carrara davanti alla Prefettura.

I lavoratori, supportati anche dalla solidarietà internazionale della Federazione europea dei sindacati dei servizi pubblici (Epsu), portano dunque alle estreme conseguenze la mobilitazione in atto da mesi contro "la posizione inaccettabile della Fondazione Don Gnocchi, anche alla luce dei pesanti sacrifici sostenuti in questi anni dai professionisti e dipendenti delle strutture. Non si può continuare a fare cassa sulle spalle di chi lavora".

"No alla disdetta del contratto e no a scelte unilaterali: i diritti e le tutele degli operatori sanitari della Fondazione vanno tutelati", affermano Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl. "In questi due anni - proseguono - i lavoratori hanno, con grande fatica e responsabilità, rispettato un accordo temporaneo di crisi per dare risposte allo stato della Don Gnocchi e per tutelare e garantire i pazienti e offrire loro cure ed assistenza adeguate. È arrivato il momento di dire basta a sacrifici che gravano solo sui lavoratori, la via di una competizione al ribasso sul costo del lavoro non è la soluzione. Serve ritirare la disdetta del contratto e aprire subito un confronto serio e rispettoso della dignità e della professionalità di chi lavora con competenza e impegno al servizio delle persone", concludono.

### **AUMENTATO IL MASSIMALE DELLA POLIZZA RC PROFESSIONALE GRATUITA PER TUTTI GLI ISCRITTI UIL FPL**

Per il prossimo anno 2016, la Segreteria Nazionale ha rinnovato con la compagnia "Assicurazioni Generali S.p.A." la polizza assicurativa RC professionale gratuita per tutti gli iscritti UIL FPL appartenenti sia al comparto Sanità che al comparto AA.LL., **pubblici e privati, il cui massimale di copertura è stato elevato ad € 1.000.000,00= (euro un milione/00).**

Tale massimale, così elevato, permette ai nostri iscritti il reale risparmio del costo della polizza integrativa di € 23,00, che veniva stipulata gli anni precedenti al fine di elevare il massimale di base.



## FONDAZIONE DON GNOCCHI

# Sanità: Cgil Cisl Uil, risultato straordinario sciopero contro disdetta contratto

**Mobilitazione continuerà fino a garanzia diritti dei lavoratori**

Roma, 11 dicembre - “Un risultato di lavoro”. È quanto affermano in



straordinario, i lavoratori della fondazione Don Gnocchi hanno reagito compattamente allo sciopero indetto per oggi contro la disdetta unilaterale del contratto nazionale

una nota Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl in merito alla giornata di sciopero indetta per oggi dai lavoratori della Onlus Don Gnocchi contro la disdetta del contratto.



ro, ancora provvisorio, è stato in molte strutture superiore all'80%. Altissima l'adesione in Lombardia, nel Lazio, in Liguria ed Emilia-Romagna, così come nelle Marche, in Campania, Toscana, Piemonte e Basilicata. Il tutto avvenuto nella massima garanzia dei servizi minimi garantiti ai pazienti”.

Inoltre, precisano i sindacati, “in quasi tutte le iniziative territoriali, delegazioni di lavoratrici e lavoratori della Don Gnocchi sono state ricevute da prefetti, assessori e sindaci. Alle istituzioni i lavoratori hanno rappresentato la gravità della scelta unilaterale della fondazione che punta a dividere le condizioni dei lavoratori, tra nuovi e vecchi assunti, e, allo stesso tempo, la necessità di esercitare un rigoroso controllo su tutti gli accreditamenti, al fine di garantire qualità delle prestazioni e qualità del lavoro, a partire dal rispetto dei diritti dei lavoratori. La mobilitazione - fanno sapere Cgil, Cisl e Uil - continuerà e saranno attivate tutte le forme di pressione per risolvere la vertenza nell'interesse di operatori e cittadini”.



**Sciopero nazionale**  
delle lavoratrici e dei lavoratori della  
**Fondazione Don Gnocchi**

**11 DICEMBRE 2015**

intera giornata con manifestazioni regionali/locali

Per 2 anni i lavoratori hanno garantito prestazioni e orari aggiuntivi per pagare la crisi non certo creata da loro.  
la Fondazione Don Gnocchi risponde con la disdetta del contratto nazionale di lavoro vuole aumentare l'orario, diminuire gli stipendi, peggiorare le condizioni di lavoro.

**NO** alla disdetta unilaterale del contratto  
**NO** al peggioramento delle condizioni di lavoro  
**NO** alla diminuzione del salario

**#bastadumpingsalariale**



## **SANITÀ. TORLUCCIO (UIL-FPL): NO AD ULTERIORE DEROGA SU ORARI E RIPOSI, SERVONO ASSUNZIONI E NON SOLO DI MEDICI**

“No ad un ulteriore deroga di un anno, che avrebbe ricadute pesantissime sulle condizioni di lavoro degli operatori e sulla sicurezza e qualità delle cure ai cittadini. Così Giovanni Torluccio critica alcuni emendamenti alla Legge di Stabilità che chiedono di prorogare al 25 novembre 2016, quindi di un ulteriore anno, l'entrata in vigore della direttiva europea sui tempi massimi di lavoro e sui riposi.

“Le deroghe sono state attivate ormai dal 2010 e sono servite solo come alibi al Ministero della Salute per non fare le politiche e gli investimenti sul personale e alle Regioni e alle aziende sanitarie per

continuare a tagliare la spesa invece di porre fine agli sprechi e alle inefficienze che si annidano nelle singole aziende ospedaliere.” –afferma Torluccio, che continua-“ Il personale del servizio sanitario è diminuito in 5 anni di oltre 20.000 unità, il ricambio generazionale è inesistente e l'età media si è innalzata in modo preoccupante. Ora bisogna assumere e non solo medici come si è letto in questi giorni sulla stampa. Servono anche infermieri, tecnici sanitari e tutte le altre figure sanitarie e socio-sanitarie che dall'interno dell'equipe concorrono ad assicurare servizi e prestazioni.

“Oltretutto introdurre per via legislativa una ulteriore deroga causerebbe con certezza una procedura di infrazione contro il nostro Paese con le conseguenti sanzioni salatissime comminate dalla Corte di Bruxelles”. “Insomma -conclude Torluccio- finiremo col bruciare nel pagamento delle sanzioni le risorse che dovrebbero invece essere utilizzate per le assunzioni necessarie a coprire 10 milioni di ore extra orario che ogni anno vengono svolte, oltre l'orario standard e lo straordinario retribuito. Un risultato paradossale che il nostro SSN non può assolutamente permettersi.”

A cura di Chiara Lucacchioni

**Il 31 Dicembre 2015 scade la possibilità per tutti i dipendenti pubblici di optare per il TFR al Fondo Perseo Sirio fruendo dell'incentivo a carico dello Stato pari all'1.5% sulla base TFS, per tutti i lavoratori pubblici già in servizio al 31 dicembre 2000.**



**Nel TUO**  
contratto di lavoro  
c'è un **DIRITTO** in più:  
**scopriilo adesso**



*Effepielle*

**quindicinale di informazione politico-sindacale - [www.uiltpl.it](http://www.uiltpl.it)**

Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - [redazioneinforma@uiltpl.it](mailto:redazioneinforma@uiltpl.it) AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASVI) - Distribuzione gratuita

**Redazione:**

**Silvana Roseto  
Michelangelo Librandi  
Maria Vittoria Gobbo  
Daniele Ilari  
Mario Comollo  
Tonino Viti  
Chiara Lucacchioni  
Pietro Bardoscia  
Gerry Ferrara**

**Direttore Responsabile  
Giovanni Torluccio**



Nei Fondi Paritetici Interprofessionali, le parti sociali, sono chiamate a gestire i momenti salienti della formazione, ovvero la definizione delle strategie formative, la loro concreta attuazione e in particolare il loro finanziamento. Quest'ultimo, che, per vincolo statutario, deve obbligatoriamente trovare la condivisione e l'accordo delle parti sociali, da una parte i rappresentanti dei datori di lavoro e dall'altra i rappresentanti dei lavoratori, può essere in alcuni momenti problematico. Ciò ha da una parte impedito una veloce soluzione delle controversie, ma dall'altra ha favorito una cultura della concertazione che ha comunque fatto migliorare le relazioni e smussato le asperità.



Essere protagonisti nella formazione, significa saperla contrattare, concertare ed anche gestire e co-gestire; è importante il ruolo dell'Organizzazione nel sensibilizzare le aziende della Sanità Privata e del Terzo Settore ad aderire ai Fondi: numerosi prevedono l'obbligo di alcune ore dedicate alle OO.SS. per informare i lavoratori sulle normative contrattuali e sulle leggi del lavoro.

L'esperienza sul campo, dimostra essere strumento idoneo per il proselitismo.

L'attività che O.P.E.S. è in grado di svolgere è quella di consulenza nella scelta di adesione al Fondo, assistenza tecnica durante le fasi di presentazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei Piani Formativi.

Il sostegno che le strutture UIL FPL possono assicurare sul territorio rappresenta un elemento di forte valore aggiunto per il successo della nostra attività.



## Fondi Interprofessionali



VIA DELLA SPESA 13/15/17  
50144 FIRENZE  
TEL. 055 92 41 11  
FAX 055 377 81 48  
[www.opesformazione.it](http://www.opesformazione.it)



“apriamo noi  
la tua strada”



“apriamo noi  
la tua strada”



## Perché aderire...

Aderire ad un Fondo Interprofessionale è molto semplice e non comporta alcun onere aggiuntivo per l'azienda. Destinandolo a un Fondo, l'azienda avrà la garanzia che lo 0,30% versato le ritornerà in azioni formative volte a qualificare, in sintonia con le proprie strategie aziendali, i lavoratori occupati. Aderire a un Fondo comporta numerosi vantaggi, tra cui:

- Accrescere la competitività dell'impresa
- Partecipare attivamente ad iniziative formative adeguate ai bisogni e alla realtà dimensionale dell'impresa
- Soddisfare le proprie esigenze formative
- Consolidare la capacità dell'azienda di trovare nuovi sbocchi nel mercato grazie all'aumento di know-how conseguente alla valorizzazione professionale dei dipendenti.



## Cosa sono...

I Fondi Paritatici Interprofessionali per la formazione continua, sono organismi di natura associativa promossi dalle organizzazioni di rappresentanza delle Parti Sociali, attraverso specifici Accordi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Iscrivendosi ad un Fondo Interprofessionale, l'azienda potrà destinare la quota dello 0,30% dei contributi versati all'INPS (il cosiddetto "contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria") alla formazione dei propri dipendenti.

Il documento fondamentale che attesta il versamento dello 0,30% dei contributi ad un Fondo Interprofessionale è il DM 10/2 (da gennaio 2010 sostituito dal flusso UNIMENS), che contiene il codice del Fondo scelto dall'azienda e il numero di lavoratori che possono beneficiare delle attività di formazione promosse dai Fondi.

Possono essere destinatari della formazione i dipendenti di imprese in regola con i versamenti contributivi.

## Come aderire...



Le imprese possono aderire liberamente al Fondo Interprofessionale che preferiscono. Ogni datore di lavoro può aderire solamente ad un unico Fondo per tutti i dipendenti soggetti alla medesima forma contrattuale.

L'adesione è revocabile: ha validità annuale e si intende tacitamente prorogata, salvo disdetta. L'azienda che, per qualsiasi motivo, voglia revocare la propria iscrizione ad un Fondo e aderire ad un altro deve operare come segue: nel medesimo Quadro B del modello di denuncia contributiva DM 10/2 (da gennaio 2010 sostituito dal flusso UNIMENS) è necessario segnalare la revoca al Fondo Interprofessionale precedente scrivendo il codice di revoca; dovrà quindi scrivere il codice del nuovo Fondo prescelto nella cella immediatamente al di sotto di quella in cui è stato inserito il codice di revoca.

## Il Finanziamento....

I Fondi emanano periodicamente delle comunicazioni (Avvisi Pubblici, Bandi, ecc.) con cui si invitano le imprese, singole o associate, a presentare i propri Piani Formativi.

Per poter accedere al finanziamento, è necessario presentare il Piano Formativo redatto secondo le indicazioni del Fondo di appartenenza.

Il Piano Formativo deve essere accompagnato da un "verbale di accordo" tra l'impresa e i rappresentanti sindacali di competenza.



*dando seguito alla nostra vertenza per l'estensione della deroga di cui all'art.6 D.L. 201/2011 ed alla luce del dibattito in corso in Parlamento sul tema sicurezza, vi inviamo la nota trasmessa ai Presidenti delle Commissioni Lavoro e Bilancio di Camera e Senato ed ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari in merito al riconoscimento dell'equo indennizzo e della causa di servizio agli appartenenti ai corpi di Polizia Locale.*



Roma, 3 dicembre 2015

Ai Presidenti della Commissione Lavoro di Camera e Senato

Ai Presidenti della Commissione Bilancio di Camera e Senato

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari di Camera e Senato

Gentili Presidenti,

Vi scriviamo per rappresentare la grottesca situazione nella quale si trovano gli Agenti e gli Ufficiali di Polizia Locale.

Ci riferiamo alla impossibilità, per questo personale a differenza delle altre forze di polizia, di potere accedere agli istituti dell'equo indennizzo e della causa di servizio, a seguito di un infortunio o malattia professionale legate allo svolgimento della propria attività lavorativa o nell'adempimento dei propri compiti d'istituto.

Dall'entrata in vigore dell'art.6 del D.L. 201/2011, gli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale sono esclusi dall'estensione della deroga per il riconoscimento dei benefici dell'equo indennizzo e della causa di servizio, creando una discriminazione inaccettabile con gli altri corpi di Polizia dello Stato.

Lo Stato è chiamato a dare giustizia alle vittime cadute nell'espletamento del proprio dovere, a difesa della civile convivenza, unitamente al riconoscimento delle malattie derivanti da infortuni sul lavoro e dall'esposizione dei lavoratori agli agenti inquinanti acustici ed ambientali, documentate e denunciate, ma rimaste nel silenzio delle cronache quotidiane e ingabbiate da una normativa, che non tiene conto di come ormai da tempo, la Polizia Locale è parte attiva nell'attività di prevenzione e sicurezza sul territorio, in sinergia con le altre forze di Polizia.

Questa discriminazione è tanto più incomprensibile ed insopportabile se pensiamo che nel corso dello stesso evento al quale siano presenti, oltre ai componenti della Polizia Locale, anche i rappresentanti delle altre forze di Polizia a qualcuno viene riconosciuto il diritto ad accedere a tali istituti

e a qualcuno (Polizia Locale) tale diritto viene negato.

Pertanto, al fine di trovare una soluzione che ad un primo esame non risulterebbe particolarmente impegnativa sotto il profilo economico, dato il ridotto numero di casi che si verificano, e certi della volontà del legislatore di porre rimedio ad una discriminazione insopportabile, siamo a richiederVi un urgente incontro per affrontare nel merito le problematiche evidenziate.

Cordiali saluti

FP CGIL Rossana Dettori  
CISL FP Giovanni Faverin  
UIL FPL Giovanni Torluccio





Roma, 3 dicembre 2015

**Al Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione  
On.le Marianna Madia**

**Al Sottosegretario di Stato agli Affari Regionali  
On.le Gianclaudio Bressa**

e, p.c. Alla Conferenza Regioni  
All' Anci e All'Upi

Le scriventi Organizzazioni sindacali in più occasioni hanno avuto modo di rappresentare alle SV la necessità di riprendere un confronto congiunto con tutti gli attori istituzionali in campo sul delicato tema del riordino delle Province e delle Città metropolitane.

Nonostante la disponibilità di Anci Upi e Regioni, con i quali si è avviata un'interlocuzione, non possiamo che lamentare l'assoluta assenza di disponibilità da parte del Governo in tutta questa delicata fase. In questi mesi, non solo sono emerse diverse contraddizioni nella definizione dei processi di mobilità del personale, ma su alcuni elementi non si registrano delle reali inversioni di tendenza, che potrebbero risolvere le numerose questioni che, all'indomani dell'approvazione della scorsa legge di stabilità, abbiamo già posto.

Proviamo ad indicare alcune priorità: Ancora oggi, nonostante il Decreto 78 abbia fornito qualche elemento di aiuto al sistema, ribadiamo la necessità di risolvere i problemi sia finanziari che normativi rispetto alla prospettiva dell'avvio del nuovo sistema di politiche attive: la gestione transitoria di questi servizi adottata in vista della riforma costituzionale rischia di compromettere l'efficacia stessa delle politiche. Va affrontato il tema del convenzionamento con gli Enti Regione, elaborando una prospettiva reale anche dopo il 31 /12/2016, con certezza sulle risorse e sulle modalità di finanziamento, che parta dal potenziamento dei servizi pubblici, dalla stabilizzazione dei precari e dall'ampliamento

degli organici impegnati nelle politiche attive.

Nonostante l'impegno in conferenza unificata, non appare risolto nemmeno il nodo del futuro della Polizia provinciale: nel testo della legge di stabilità approvato al Senato manca lo strumento normativo in grado di consentire la salvaguardia dei corpi di polizia provinciale, la cui consistenza in termini di personale deve necessariamente essere scorporata dal taglio degli organici delle Province.

Nonostante la previsione dell'assorbimento da parte del Ministero dei Beni Culturali di alcuni servizi culturali finora gestiti dalle Province, mancano le garanzie per il mantenimento di quei servizi, nonché di qualsiasi strumento di assorbimento del personale realmente impiegato in tali strutture: serve un piano di riorganizzazione del sistema dei servizi culturali degli Enti locali che hanno bisogno di un sostegno congiunto sia da parte delle Regioni che del Governo.

Ancora oggi, in sede di discussione della legge di stabilità manca qualsiasi riferimento alla salvaguardia del personale precario: è necessario prevedere un provvedimento che consenta di prorogare i contratti di lavoro a termine in linea con quanto previsto dal Decreto legge 101/2013 con lo scopo di garantire la necessaria continuità dei servizi in una fase di profonda contrazione degli organici.

Alla luce di quanto previsto dalla legge 56/2014 e delle garanzie sul manteni-

mento delle condizioni salariali previste dalla legge, si pone il tema di come superare la fase transitoria dell'inquadramento del personale transitato nelle nuove Amministrazioni. Il decreto sulle tabelle di equiparazione e quello sulla mobilità potrebbero aprire un gran numero di contenziosi alla luce delle innumerevoli sperequazioni e contraddizioni presenti all'interno dei Decreti.

Infine, a complicare il tutto rimane il quadro finanziario: gli interventi sulle Province contenute nella Legge di stabilità dello scorso anno hanno già messo in difficoltà l'intero sistema dei servizi, ma ciò che potrebbe verificarsi il prossimo anno è uno stato di generale dissesto degli Enti. La Legge di stabilità, in corso di discussione, deve recuperare le risorse necessarie al mantenimento dei servizi rimasti in capo alle Province e alle Città metropolitane.

**Per tutte queste ragioni, e anche alla luce dei confronti avuti con il sistema delle Regioni e degli Enti locali, con la presente siamo a chiedervi l'attivazione di un tavolo di confronto unitario con tutti gli attori interessati e di cui il Governo deve essere parte attiva.**

L'assenza di risposte a questo ennesimo tentativo di ricondurre ad un confronto responsabile il governo di un processo così complesso, ci vedrà costretti a ricorrere a tutte le iniziative necessarie per tutelare le lavoratrici ed i lavoratori interessati e garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini.

## CAMBIARE INSIEME LA PREVIDENZA

Le Segreterie Nazionali di CGIL CISL UIL hanno convocato, per il 17 dicembre p.v., tre Attivi unitari interregionali a sostegno della piattaforma unitaria sui temi della previdenza.

Qui sotto il documento "Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani", in formato pieghevole, che riassume i contenuti della piattaforma unitaria, e che potrete stampare e distribuire nei territori.

Il ripristino della flessibilità nell'accesso al pensionamento può essere una prima risposta generalizzata che consente di venire incontro, anche se parzialmente, alle esigenze di chi svolge lavori più faticosi e pesanti.

Occorre, tuttavia, ripensare la normativa, estendendo la platea dei beneficiari e i settori coinvolti nel concetto di "usura", e rivedere le modalità e i criteri per il calcolo della pensione, in modo che i coefficienti di trasformazione riflettano la differente aspettativa di vita dei lavoratori e delle lavoratrici, in base all'attività svolta.

### Tutelare le pensioni in essere

Le continue manomissioni del meccanismo di perequazione operate dai governi che si sono succeduti negli anni non hanno rispettato i diritti dei pensionati e hanno considerato la rivalutazione come se fosse un privilegio e non, come realmente è, la difesa del potere d'acquisto. Occorre prevedere meccanismi più idonei a salvaguardare, nel tempo, il valore degli assegni pensionistici e ritornare alla normativa sulla rivalutazione annuale in vigore prima del blocco imposto dalla legge Monti-Fornero.

Sulle pensioni italiane grava una tassazione doppia rispetto alla media europea, e, per questo, è necessaria una diversa politica fiscale che sostenga i redditi dei pensionati anche realizzando la completa

equiparazione della "no tax area" dei pensionati al livello di quella dei lavoratori dipendenti.

### Rafforzare la previdenza complementare

CGIL CISL e UIL riconfermano l'importanza del ruolo svolto dalla previdenza complementare nel concorrere ad assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale. Anche a tale riguardo è necessario che il Governo valorizzi la peculiarità del risparmio gestito dai fondi pensione negoziali, riconoscendone la finalità sociale anche sul piano fiscale, riportando all'11 per cento l'imposta sostitutiva innalzata al 20 per cento per una malintesa idea di equiparazione alle rendite finanziarie. Occorre favorire la diffusione della previdenza complementare in tutti i settori, tramite lo sviluppo dell'educazione previdenziale e il rilancio di una campagna informativa istituzionale ed estendendo ai dipendenti pubblici l'attuale regime fiscale previsto per i lavoratori del settore privato.

CGIL CISL UIL rafforzano il proprio impegno contrattuale per la promozione delle adesioni e per un processo che favorisca l'accorpamento dei fondi pensione per meglio tutelare il risparmio previdenziale dei lavoratori.

Il Governo dovrebbe favorire lo sviluppo di condizioni che consentano di contemperare l'obiettivo dei fondi pensione di migliorare ulteriormente la tutela e la redditività dei patrimoni dei propri aderenti,

in un orizzonte temporale di lungo periodo, con l'interesse generale a convogliare una quota maggiore del risparmio previdenziale verso l'economia reale, per rafforzare la crescita infrastrutturale e produttiva del Paese.

### Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani

La legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano. Sono stati prelevati nel periodo 2013-2020 circa 80 miliardi di euro con una manovra economica fatta a danno di lavoratori e pensionati su un sistema giudicato sostenibile da tutte le istituzioni nazionali ed internazionali. Questi interventi hanno introdotto elementi di eccessiva rigidità nell'accesso alla pensione, generando iniquità e problematiche che ancora oggi aspettano una soluzione definitiva. Per CGIL CISL e UIL è necessario un intervento strutturale di riforma che dia certezze ai lavoratori e alle lavoratrici, giovani e meno giovani, e restituisca una parte delle risorse risparmiate sulla loro pelle per riaffermare solidarietà, flessibilità, equità.

Tale riforma è urgente anche per sbloccare il mercato del lavoro e offrire occupazione ai giovani, pesantemente penalizzati dall'attuale normativa, sia per il loro futuro pensionistico, che per il sostanziale

*continua a pg 15*

## CAMBIARE INSIEME LA PREVIDENZA

*continua da pg 14*

blocco del turn-over in atto.

### **Pensioni dignitose per i giovani e per i lavoratori precari e discontinui**

Devono essere inseriti elementi correttivi sul funzionamento del sistema contributivo in grado di assicurare un trattamento pensionistico adeguato e dignitoso anche a chi svolge e ha svolto lavori saltuari, discontinui, con retribuzioni basse o è entrato tardi nel mercato del lavoro. Forme d'integrazione ai trattamenti bassi devono essere riaffermate anche per le pensioni future, calcolate con il metodo contributivo.

Occorre ripensare la gestione separata INPS che, a fronte di un progressivo aumento della contribuzione, accorda tutele diverse e minori agli iscritti, rispetto alla generalità dei lavoratori.

È anche utile promuovere schemi di solidarietà intergenerazionale, attraverso il ricorso alla contribuzione figurativa, per incentivare l'utilizzo volontario del part time fra i lavoratori anziani negli ultimi anni della carriera lavorativa, collegandolo all'assunzione dei giovani, secondo le modalità previste dagli accordi collettivi.

### **Accesso flessibile al pensionamento**

È indispensabile ripristinare meccanismi di flessibilità nell'accesso alla pensione, a partire dall'età minima di 62 anni oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi, per venire incontro alle esigenze di vita delle persone e ai cambiamenti dell'organizzazione

del lavoro e dei sistemi produttivi. Gli oneri relativi alle misure di flessibilità non possono essere scaricati sui lavoratori.

Ciò implica anche l'assoluta indisponibilità di CGIL, CISL e UIL all'introduzione di misure che condizionino l'accesso anticipato al pensionamento al ricalcolo della pensione con il metodo contributivo.

Accanto alla reintroduzione della flessibilità nell'accesso al pensionamento di vecchiaia occorre prevedere la pensione anticipata con 41 anni di contributi per tutti i lavoratori e le lavoratrici, senza penalizzazioni e senza collegamento con l'attesa di vita.

Bisogna chiudere rapidamente anche le vertenze aperte:

- ▶ è urgente completare le salvaguardie per i lavoratori "esodati" con una soluzione di carattere strutturale che garantisca a tutti gli interessati il diritto alla pensione;
- ▶ è necessario risolvere i problemi della cosiddetta "quota 96" per il personale della scuola e i requisiti pensionistici del personale ferroviario;
- ▶ la progressiva armonizzazione delle regole pensionistiche tra dipendenti pubblici e privati ha imposto a molti lavoratori costi esorbitanti e insostenibili per ricongiungere i contributi previdenziali versati, senza compensazioni sull'assegno pensionistico. Occorre trovare una soluzione definitiva che consenta la ricongiunzione non onerosa dei contributi previdenziali maturati in gestioni diverse.

Riconoscere il lavoro di cura

Le donne sono state profondamente penalizzate dalla riforma Fornero, dal momento che l'innalzamento dei requisiti pensionistici è stato troppo accelerato, sia nel settore pubblico che nel settore privato, senza tenere sufficientemente conto del ruolo da loro svolto nel lavoro di cura che supplisce alle carenze del sistema di welfare e provoca buchi contributivi che determinano una forma "femminile" di povertà pensionistica.

È necessario che venga esteso e potenziato, presso tutte le gestioni previdenziali, il riconoscimento della contribuzione figurativa per i periodi di congedo parentale e per i periodi in cui le donne e gli uomini si dedicano al lavoro di cura e di assistenza di familiari disabili gravi.

### **Riconoscere la diversità dei lavori**

La normativa attuale sui lavori usuranti non risponde all'esigenza di riconoscere che i lavori non sono tutti uguali: definisce poche tipologie, esclude interi settori (es. edilizia) e applica regole che impediscono alla quasi totalità degli interessati di usufruirne. Da ciò i risparmi consistenti, sistematicamente impiegati su altri capitoli del bilancio dello Stato.

L'applicazione automatica dell'attesa di vita fa parti eguali tra diseguali: ad attività e condizioni di vita diverse corrispondono aspettative di vita differenti. Ciò va riconosciuto.



*Cambiare*

le **PENSIONI**

*Dare lavoro ai* **GIOVANI**

**FLESSIBILITÀ PER TUTTI**

**RISPETTO PER FATICA E LAVORI DIVERSI**

**41 ANNI DI CONTRIBUTI BASTANO**

**PENSIONI DIGNITOSE OGGI E DOMANI**





**UIL FPL**



*e*

**OPES FORMAZIONE**

# Corso Istruttori BLSD

**(Abilitazione Emergenza 118 Regionale Adulto e Pediatrico)  
Accreditamento ECM Opes Formazione**

La UIL FPL in collaborazione con il Training Center ECM2 American Heart Association formerà degli "Istruttori BLSD AHA Regionali" - (InstructorRCP UILFPL).

Terminato l'iter formativo sarà istituito un Centro di Formazione denominato "Training Site UIL FPL" composto dai nuovi ISTRUTTORI BLSD UIL FPL, che potranno organizzare corsi di BLSD Esecutore su tutto il territorio Nazionale rilasciando l'abilitazione alle "Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di Base e l'uso del Defibrillatore Semiautomatico Esterno (DAE)".

**CHI SALVA UNA VITA...  
CHI SALVA UN BAMBINO...  
SALVA IL MONDO INTERO!!**



Opes Formazione  
Provider Nazionale nr. 267

**#UILFPLNOICISIAMO**

Progetto formativo a cura di:  
UIL FPL NAZIONALE E OPES FORMAZIONE  
00199 ROMA VIA DI TOR FIORENZA, 35 tel. 06/86508225 - fax 08/86508234  
Referente Progetto mail: [formazioneecm@uilfpl.it](mailto:formazioneecm@uilfpl.it)





## PROGETTO ISTRUTTORE BLSD UILFPL American Heart Association AHA (adulto/pediatico)

Progetto a cura di: UIL FPL Nazionale e Opes Formazione

Il Progetto Istruttore BLSD UIL FPL (IstructorRCP UILFPL) ha lo scopo di formare i dirigenti/iscritti sindacali, scelti in base alla loro professione sanitaria e curriculum vitae, tramite un corso di formazione abilitante all'esercizio dell'insegnamento delle Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e l'uso del Defibrillatore Semiautomatico Esterno in età adulto/pediatico a personale laico e/o sanitario.

L'obiettivo è:

- divulgare nella popolazione una cultura orientata alla gestione tempestiva delle emergenze con l'obiettivo di ridurre le morti extraospedaliere;
- educare/addestrare il personale sanitario diffondendo le linee guida per una corretta gestione delle situazioni di emergenza di base ed avanzata;
- fornire un'importante formazione GRATUITA agli iscritti UIL FPL e allo stesso tempo incrementare il bagaglio formativo e curriculum dei dirigenti sindacali UIL FPL che parteciperanno al progetto.

**E' importante sapere che:** La prima causa di morte è rappresentata dall'arresto cardiaco e non tutti sanno che un intervento precoce di assistenza può raddoppiare o triplicare la sopravvivenza della vittima.



Il progetto prevede, tramite le Segreterie Regionali/Territoriali coadiuvate dalla Segreteria Nazionale UIL FPL, l'individuazione di potenziali Istruttori divisi per Regione di appartenenza, di formare un gruppo di professionisti che in seguito parteciperanno all'iter formativo per diventare Istruttore BLSD AHA.

I professionisti scelti frequenteranno un corso di formazione della durata di 3 giorni presso il Training Center American Heart Association ECM2 di Formello (Roma).

I nuovi Istruttori che supereranno la valutazione finale e **quindi aver acquisito il titolo di Istruttore BLSD** saranno abilitati all'insegnamento **SOLO** dopo essere stati sottoposti ad un controllo di qualità (affiancamento post corso da programmare dopo il corso istruttore) da parte dell'Istruttore Faculty dell'American Heart Association insieme al Responsabile del progetto UIL

FPL/OPES. Una volta eseguito il controllo sarà rilasciata l'abilitazione finale di **ISTRUTTORE BLSD AHA** e quindi consegnata la **CARD** con un **ID Personale** valida su tutto il territorio Nazionale ed Internazionale con l'inserimento del nominativo nel database Sanità Regionale 118, nel database internazionale <https://ahainstructornetwork.americanheart.org/> e nel database internazionale <https://www.cprverify.org/>.

L'iter formativo per diventare Istruttore, oltre a rilasciare il titolo abilitante ad eseguire corsi di formazione BLSD (adulto/pediatico), sarà accreditato da OPES Formazione rilasciando ai partecipanti 24 crediti formativi ECM.

### **Cosa succede una volta diventati ISTRUTTORI BLSD UIL FPL?**

Sarà istituito, su approvazione del Segretario Generale Nazionale UIL FPL, un Training Site denominato "**Training Site UIL FPL**", ossia la creazione di un Centro di Formazione UIL FPL American Heart Association con sede in via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 Roma. Composto da un Coordinatore/Istruttore AHA Responsabile (interno della UIL FPL) e dagli Istruttori Nazionali che termineranno con successo l'iter formativo.

Creato il Training Site UIL FPL si potranno organizzare corsi di BLSD adulto/pediatico su tutto il territorio Nazionale rilasciando l'abilitazione alle Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di Base e l'uso del Defibrillatore Semiautomatico Esterno agli iscritti UILFPL/partecipanti. Nonché la possibilità di registrazione di ogni partecipante, ormai diventata obbligatoria, presso il Servizio di Emergenza 118 Regionale.

### **Come organizzare un corso di BLSD nella propria Regione/Struttura?**

- Il Responsabile Regionale/Territoriale UIL FPL contatta il Responsabile Formativo ECM UIL FPL Nazionale/OPES Formazione per decidere la tipologia di corso, la sede e se attivare la procedura di accreditamento ECM.

Una volta terminata la parte burocratica iniziale, l'**Istruttore AHA UILFPL Referente Regionale** si coordinerà con il **Coordinatore del Training Site UIL FPL** per l'invio del materiale didattico/esercitazione e delle CARD (tessere abilitanti American Heart Association) nel luogo di svolgimento del corso.

(Con l'invio della **CARD** è compresa la **Pocket Mask** per ogni partecipante)

### **Cosa sarà rilasciato ad ogni partecipante da parte dell'Istruttore BLSD UILFPL al termine del corso:**

- Card **BLSD Provider** American Heart Association (abilitazione adulto/pediatico). Attestato spendibile per concorsi pubblici e privati;
- Abilitazione e registrazione presso Servizio Emergenza 118 Regionale per l'uso del defibrillatore semiautomatico (DAE) su tutto il territorio Nazionale;
- Registrazione presso il CPRVerify American Heart Association ECC - International Greenville Avenue Dallas, Texas;
- Pocket Mask;
- Manuale BLSD AHA;
- Crediti ECM, se evento formativo accreditato tramite Opes Formazione.

## Programma Formativo Corso Istruttore:

### **BLS ESECUTORE**

#### **PROGRAMMA BLS ESECUTORE SANITARI**

##### **08.30 registro partecipanti - 08.50 inizio lavori**

Presentazione corpo docente; Presentazione del corso; Divisione dei discenti in gruppo e loro sistemazione vicino alle stazioni di addestramento

##### **08.30-12.30 cambiamenti delle linee guida aha 2015**

**1 parte del corso bls adulto** inizio sequenze di lezioni teoriche e pratiche attraverso l'uso della metodica Practice While Watching quindi video compressioni toraciche e sequenza di pratica correlata

video ventilazioni attraverso pocket mask e sequenza di pratica correlata video di compressioni e ventilazioni e sequenza di pratica video correlata; video sequenza completa ad un soccorritore (valutazione della scena , valutazione dello stato d'incoscienza , attivazione del servizio d'emergenza , valutazione del polso carotideo ed inizio sequenza RCP) e sequenza di pratica correlata; video bag mask e sequenza di pratica video correlata; video sulla defibrillazione e sequenza di pratica correlata ad uno e due operatori; video defibrillazione in situazioni speciali

##### **12.30 pausa caffè - 12.40**

**2 parte del corso bls bambino** definizione di bambino; video dimostrativo; video e sequenze di rcp e defibrillazione nel bambino

**3 parte del corso bls infante** Video dimostrativo inizio sequenze di lezioni teoriche e pratiche attraverso l'uso della metodica Practice While Watching quindi video compressioni toraciche singolo operatore e sequenza di pratica correlata

video ventilazioni attraverso pocket mask e sequenza di pratica correlata video di compressioni e ventilazioni e sequenza di pratica video correlata; video sequenza completa ad un soccorritore ( valutazione della scena , valutazione dello stato d'incoscienza , attivazione del servizio d'emergenza , valutazione del polso brachiale ed inizio sequenza RCP) e sequenza di pratica correlata; video compressione a due operatori e sequenza pratica correlata; video sequenza completa rcp due operatori e sequenza pratica correlata

##### **14.00 pausa pranzo**

##### **15.00 4 parte del corso manovra di Heimlich e assistenza respiratoria in caso di solo**

**arresto respiratorio** video manovre di disostruzione adulto e sequenza pratica correlata video manovre di disostruzione bambino e sequenza pratica correlata; video manovre di disostruzione infante e sequenza pratica correlata; video ventilazioni di soccorso ( bocca a bocca, con dispositivo barriera , con bag mask )

##### **16 .00 conclusione parte teorico pratica**

##### **16.15 somministrazione test scritto( 25 minuti )**

**16.40 skill test** inizio valutazione abilità pratiche; eventuali remediation; somministrazione test di valutazione corso; consegna card

##### **18.30 chiusura lavori**

## **BLS D ISTRUTTORE**

Prima parte di corso **bls essential instructor** on line

**1 giorno:** Programma completo del corso per bls esecutore(vedi sopra il programma completo)

**2 giorno:** Benvenuto dei partecipanti che hanno conseguito il bls essential course con esito positivo ed una performance nel corso bls sanitari con skill minimo del 92 %

- **Introduzione dei partecipanti**
- **Motivazioni**
- **Introduzione del corso**
- **Concetto di nuovo corso**
- **Motivare i nuovi istruttori ad utilizzare la metodologia AHA**
- **CPR course Design**

**Video del corso istruttori:** in questa fase i discenti iniziano a dividere i vari componenti della RCP evidenziando le basi scientifiche e di ricerca

**Materiale istruttori:** in questa fase si analizza il materiale che ha a disposizione il discente per affrontare il corso ( manuale istruttore, agenda del corso, documenti da compilare, consegnare e restituire al Training Center ),

**Lesson Maps:** in questa fase si analizzano le mappe interattive del video, degli obiettivi che si devono far raggiungere ai futuri discenti ed il ruolo del docente

**Training Facilitation:** in questa fase di video i discenti iniziano a gestire un aula per facilitare l'insegnamento dei discenti, iniziando dalla preparazione e disposizione dell'aula , organizzare le postazioni dei manichini, il rapporto che devono avere in aula tra istruttori-discenti-manichini, delle attrezzature di cui necessitano e di cosa può migliorare l'apprendimento del discente o che invece potrebbe peggiorare lo stesso

**Equipment:** in questa fase si illustra tutto l'equipaggiamento a disposizione per eseguire un corso di bls (manichini, pocket mask, guanti, bag mask, defibrillatori) e la relativa sanificazione per ciascuno di esso

**Role Play (practice While Watching):** in questa fase i discenti vengono divisi in piccoli gruppi, si seleziona uno studente che avrà il ruolo di istruttore e altri che gireranno su scenari precostituiti in maniera tale da essere al tempo stesso istruttori e discenti , gli scenari riguardano manovre rianimatorie dell'adulto con errori, scenari di defibrillazione precoce nell'adulto con errori simulati, manovre di rianimazione del lattante

**Metodologia del foglio di valutazione:** in questa fase i potenziali istruttori attraverso dei video dimostrativi di scenari con errori pilotati ne valutano la performance pratica sul foglio analizzandone ogni sua parte

**3 giorno:** i potenziali istruttori hanno il compito di organizzare l'aula ed eseguire un corso.

**AL TERMINE DEL PROGETTO:**

- **SERVIZIO AGLI ISCRITTI UIL FPL:** CORSO RESIDENZIALE BLS D ADULTO/PEDIATRICO CON ABILITAZIONE ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE, REGISTRAZIONE PRESSO IL SERVIZIO DI EMERGENZA 118 REGIONALE E ACCREDITAMENTO ECM OPES FORMAZIONE (**SE ATTIVATA LA PROCEDURA ECM**);
- CREAZIONE DI TRAINING SITE "UIL FPL" DI RILEVANZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE COMPOSTO DA ISTRUTTORI UFFICIALI AMERICAN HEART ASSOCIATION/DIRIGENTI e/o ISCRITTI SINDACALI UILFPL, CON LA POSSIBILITA' DI ORGANIZZARE CORSI DI FORMAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE IN COMPLETA AUTONOMIA, **CON PROSPETTIVA DI EVOLUZIONE FORMATIVA CON CORSI AVANZATI DI EMERGENZA;**
- POSSIBILITA' DI CONVEZIONE CON STRUTTURE PRIVATE NELLE PROPRIE REALTA' REGIONALI IN ACCORDO CON LA SEGRETERIA NAZIONALE UIL FPL (AZIENDE, SCUOLE, ASILI, CENTRI SPORTIVI, ECC...) PER L'ESECUZIONE DI CORSI BLS D IN BASE ALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI DIFFUSIONE DEL DEFIBRILLATORE E RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE:

**Legge n. 120 del 3 aprile 2001**

Art. 1: "E' consentito l'uso del defibrillatore semi-automatico in sede extraospedaliera anche al personale non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare".

Accordo Stato-Regioni 27 febbraio 2003

Art. 2, comma b1: "(...) L'operatore che somministra lo shock con il defibrillatore semiautomatico è responsabile, non della corretta indicazione di somministrazione dello shock che è determinato dall'apparecchio, ma dell'esecuzione di questa manovra in condizioni di sicurezza per lo stesso e per tutte le persone presenti intorno al paziente".

**Legge n. 69 del 15 marzo 2004**

Art. 1, comma 1 che sostituisce il precedente comma 1 della Legge 120 del 03.04.2001: "E' consentito l'uso del defibrillatore semi-automatico in sede intra ed extraospedaliera anche al personale non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare".

**Decreto Ministero della Salute 18 marzo 2011**

Allegato 1, art.2, comma b1: "(...) L'operatore che somministra lo shock con il defibrillatore semiautomatico è responsabile, non della corretta indicazione di somministrazione dello shock che è determinato dall'apparecchio, ma dell'esecuzione di questa manovra in condizioni di sicurezza per lo stesso e per tutte le persone presenti intorno al paziente";

Allegato 1, Art. 2, comma b5: "(...) Il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare immediatamente, secondo modalità indicate dalle Regioni e Province Autonome, l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico, al fine di garantire la catena della sopravvivenza"; Allegato 1, Art. 2, comma d: "L'autorizzazione all'uso del defibrillatore semiautomatico, in sede extraospedaliera, è nominativa ed ha durata di dodici mesi".

**Decreto Legge n. 158 del 13 settembre 2012** - Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute

Art. 7 "Disposizioni in materia di vendita di prodotti del tabacco, misure di prevenzione per contrastare la ludopatia e per l'attività sportiva non agonistica", comma 11: "Al fine di salvaguardare la salute dei cittadini che praticano un'attività sportiva non agonistica o amatoriale, il Ministro della salute, con proprio decreto, adottato di concerto con il Ministro delegato al turismo e allo sport, dispone garanzie sanitarie mediante l'obbligo di idonea certificazione medica, nonché linee guida per l'effettuazione di controlli sanitari sui praticanti

e per la dotazione e l'impiego, da parte di società sportive sia professionistiche che dilettantistiche, di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita”.

**Decreto 24 aprile 2013**

Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita. (13A06313) (G.U. Serie Generale, n. 169 del 20 luglio 2013).

**LEGGE 13 luglio 2015, n. 107**

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. Primo soccorso nella Scuola Italiana.

*Progetto formativo a cura di:*

**UIL FPL NAZIONALE E OPES FORMAZIONE**

*Provider ECM Nazionale Accreditamento nr.267*

*00199 ROMA VIA DI TOR FIORENZA, 35 tel. 06/86508225 - fax 08/86508234*

*Responsabile Formazione ECM UIL FPL Nazionale e Progetto: Selvaggio Simone*

*Istruttore BLS-D e ACLS Faculty American Heart Association*

*Email: [formazioneecm@uilfpl.it](mailto:formazioneecm@uilfpl.it)*



FERIE ARRETRATE

ADESSO  
BASTA!!!!

CGIL  
CISL FP  
UILFPI  
UILPA  
RISUL  
UILG  
G.FALS  
Univas  
Univas

CONTRATTO  
SUBITO

CGIL  
CISL FP  
UILFPI  
UILPA  
RISUL  
UILG  
G.FALS  
Univas  
Univas